



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERPELLANZA N. 4

CRITICITÀ DEL DISEGNO DI LEGGE “CONCORRENZA” PER LE EMITTENTI RADIOTELEVISIVE COMUNITARIE: LA GIUNTA INTENDE INTERVENIRE A SALVAGUARDIA DEL PLURALISMO DELL’INFORMAZIONE IN VENETO?

presentata il 19 agosto 2026 dal consigliere Rocco

Premesso che:

- il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza (DDL “concorrenza”), approvato dal Consiglio dei ministri in data 23 luglio 2026 e attualmente in corso di approvazione parlamentare, prevede una sostanziale modifica all’articolo 3 del regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146 concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l’innovazione dell’informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali;
- tra le disposizioni introdotte, emerge la scelta di subordinare l’accesso ai contributi statali alla presenza in organico delle emittenti entro il 2029 di almeno un dipendente regolarmente assunto da almeno due anni per ciascun marchio e per ciascuna area tecnica, vincolo volto al consolidamento dei fornitori ma che risulterebbe applicato indiscriminatamente non solo alle emittenti commerciali, ma anche alle emittenti comunitarie¹;
- tale requisito impatterebbe già nei prossimi esercizi, richiedendosi, per il 2027, almeno un dipendente assunto al tempo della presentazione della domanda e, per il 2028, almeno un dipendente assunto da minimo un anno;
- le emittenti comunitarie, per loro stessa natura giuridica e in conformità con il testo unico dei servizi di media audiovisivi emanato con decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, sono realtà prive di scopo di lucro, soggette a stringenti limitazioni nella raccolta pubblicitaria e storicamente fondate sull’apporto gratuito di volontari, associazioni civiche e religiose;

¹ <https://www.newslinet.com/tv-locali-ddl-concorrenza-2026-approvata-da-cdm-modifica-dpr-146-2017-un-dipendente-per-fsma-e-limiti-su-aree-numero-marchi-e-capacita/>

- nel territorio della Regione del Veneto operano storicamente numerose emittenti a carattere comunitario, le quali garantiscono un presidio fondamentale di informazione locale, coesione sociale e pluralismo culturale e informativo, contribuendo altresì a rispondere al pubblico interesse ad un'informazione fruibile anche nelle aree più remote della regione.

Considerato che:

- l'inquadramento base di un singolo dipendente comporterebbe per un'emittente comunitaria un onere finanziario annuo strutturalmente insostenibile;
- l'introduzione di tale vincolo occupazionale comporterebbe, dunque, l'estromissione dalla erogazione del contributo statale della massima parte delle emittenti *de quibus*, caratterizzate da un elevato ricorso al volontariato, cagionando indirettamente la chiusura di molteplici fornitori di servizi di media audiovisivi (FSMA) attivi nel panorama radiotelevisivo veneto;
- la chiusura o il forte ridimensionamento di tali FSMA rischierebbe di vanificare in parte anche la ratio e gli sforzi profusi dalla stessa amministrazione regionale che, attraverso le dotazioni del Fondo per il pluralismo dell'informazione regionale, sostiene attivamente le emittenti locali per tutelare la capillarità e la ricchezza dell'offerta informativa sul territorio veneto.

Visti:

- l'articolo 21 della Costituzione e rilevato come il pluralismo delle fonti informative costituisca uno dei più rilevanti precipitati del principio di libertà di manifestazione del pensiero;
- l'articolo 6, comma 1, lettera f) dello Statuto del Veneto, ai sensi del quale *"La Regione (...) favorisce il più ampio pluralismo dei mezzi di informazione, anche a carattere locale, come presupposto per l'esercizio della democrazia"*.

Il sottoscritto consigliere

interpella la Giunta regionale

per sapere se sia a conoscenza delle gravi ricadute applicative che la citata modifica al regolamento emanato con decreto del Presidente della Repubblica 146/2017 produrrà sul tessuto delle emittenti comunitarie locali e se intenda attivare con ogni consentita urgenza un dialogo con il Governo, eventualmente anche mediante la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, affinché in sede di approvazione parlamentare del disegno di legge "concorrenza" siano introdotte deroghe all'obbligo di assunzione di personale per le emittenti comunitarie, a salvaguardia del pluralismo dell'informazione e del prezioso bacino di volontariato radiotelevisivo del Veneto.